


Allegato parte integrante
Programma Provinciale INFEA



Programma provinciale INFEA


**(Informazione, Formazione ed Educazione all'Ambiente e allo sviluppo
sostenibile)**

triennio 2009-2011

	Programma provinciale INFEA 2009-11	
	Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente	Pagina 3 di n 23

INDICE

Premessa	4
Il contesto di riferimento nazionale e internazionale.....	4
Educazione ambientale e il sistema INFEA nella Provincia autonoma di Trento fino al 2009	7
La Rete trentina di educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile e il ruolo dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente.....	7
Altri soggetti che in Trentino operano nel campo dell'educazione ambientale per la sostenibilità	11
Gli obiettivi strategici del Programma INFEA 2009-11	12
Evoluzione del Sistema provinciale INFEA: la cabina di regia.....	12
Organizzazione e azioni del nuovo Sistema INFEA	14
Attivazione del tavolo tecnico INFEA provinciale.....	14
Azioni di sviluppo	15
Aggiornamento e formazione degli Educatori ambientali	16
Riconoscimento delle Agenzie educative ambientali in Trentino.....	20
Riconoscimento della figura dell'Educatore ambientale	20
Progetti di ricerca	21
Informazione e Comunicazione.....	21
La Rete trentina di educazione all'ambiente e alla sostenibilità	22
Valorizzazione del Centro di coordinamento	22
Attività dei Laboratori territoriali di educazione ambientale.....	22
Attività di animazione per le scuole e per l'estate	22
Attività dei Centri di esperienza.....	24
Mostre interattive.....	25
Premio Ambiente.....	25

	Programma provinciale INFEA 2009-11	
	Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente	Pagina 4 di n 23

Premessa

La Provincia autonoma di Trento in attuazione dell'art. 15 bis della L.P. 11/95 ha sviluppato la "Rete trentina di educazione ambientale" (il sistema locale INFEA, Informazione, formazione ed educazione ambientale) che si compone di 11 Laboratori territoriali e 15 Centi di esperienza. A quasi dieci anni dalla sua nascita, il mutato contesto di riferimento locale, nazionale e internazionale riguardo alle problematiche dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile rappresentano i presupposti per la nuova programmazione 2009-2011.

Questo documento fa riferimento al "Nuovo quadro programmatico Stato - regioni e Province autonome di Trento e Bolzano per l'educazione all'ambiente e alla sostenibilità" approvato dalla Conferenza Stato – Regioni il 1° agosto 2007 (accordo n. 162/2007), che riafferma la validità del sistema INFEA nazionale come integrazione di sistemi a scala regionale.

Il contesto di riferimento nazionale e internazionale

Le strategie della politiche di educazione ambientale sono in continua e rapida evoluzione. Il Summit mondiale sullo sviluppo sostenibile di Johannesburg del 2002 ha ribadito l'importanza di rilanciare specifiche strategie educative integrate con le politiche di sostenibilità e che "l'educazione ambientale deve divenire fondamentale per promuovere lo sviluppo sostenibile". È così che l'ONU ha successivamente proclamato con la dichiarazione n. 57/257 del 20 dicembre 2002 il "Decennio per l'Educazione per lo Sviluppo Sostenibile 2005-2014", e ha individuato l'UNESCO quale organismo responsabile della promozione del decennio e dell'elaborazione di un programma internazionale, in linea con il quadro d'azione di Dakar adottato dal Forum mondiale sull'educazione ambientale, con la finalità di coniugare, rafforzare e integrare le politiche dello sviluppo sostenibile con quelle educative e formative.

In questo contesto si inserisce la Strategia UNECE (United Nation Economic Commission for Europe) per l'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS), che richiama gli Stati che l'hanno adottata a Vilnius nel marzo del 2005, a farsi promotori e responsabili della sua attuazione attraverso un forte impegno politico finalizzato a inserire gli obiettivi della sostenibilità nelle politiche educative. A livello italiano tale strategia viene promossa dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio. La strategia UNECE definisce l'ESS come un concetto ampio che integra l'educazione ambientale con altre tematiche quali la cittadinanza attiva, la pace, la democrazia, i diritti umani, lo sviluppo equo e solidale, la tutela della salute, le pari opportunità, la protezione dell'ambiente e la gestione sostenibile delle risorse.

In attuazione alle strategie sopra citate è stato costituito il Comitato Nazionale Italiano per il Decennio dell'educazione allo sviluppo sostenibile (DESS UNESCO) (www.unescodes.it) che sviluppa un programma annuale di attività, anche in collaborazione con le Regioni e i Sistemi regionali INFEA.

NEL CONTESTO EUROPEO, l'Unione Europea con il Sesto Programma di Azione per l'Ambiente "Ambiente 2010: il nostro futuro, la nostra scelta" del 2001, riprende e

rafforza i temi della coesione sociale, dell'integrazione delle politiche e della partecipazione dei cittadini nei processi decisionali, mentre la Nuova Strategia dell'Unione Europea in materia di Sviluppo Sostenibile (doc. 10917/06 del 15/16 giugno 2006, Consiglio d'Europa) fa il punto sulle tendenze non sostenibili in atto nei vari settori delle attività, sulle questioni più urgenti, sulle prospettive e sulle azioni di breve periodo da intraprendere campo ambientale, sociale e della salute, per mitigare l'impatto dei nostri modelli di produzione e consumo.

IN ITALIA il 1° agosto 2007, la Conferenza Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano ha approvato il "Nuovo quadro programmatico Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano per l'educazione all'ambiente e alla sostenibilità" in cui lo Stato, le Regioni e le Province autonome sono chiamate a strutturare, secondo le proprie competenze ed autonomie istituzionali, un sistema dove l'amministrazione regionale/provinciale svolge un ruolo di regia e di coordinamento sia nei confronti degli enti locali, sia dei numerosi soggetti che, a vario titolo e con molteplici competenze si occupano delle problematiche complesse che legano la sostenibilità all'educazione, alla formazione e all'informazione.

Contestualmente è stato sancito un accordo che impegna i sottoscrittori a rilanciare il processo di concertazione in materia INFEA e di ESS (Educazione allo Sviluppo Sostenibile), mediante la sottoscrizione di specifici accordi di programma sostenuti finanziariamente da entrambe le istituzioni e riferibili alle annualità.

Il Nuovo quadro programmatico Stato, regioni e Province autonome di TN e BZ per l'educazione all'ambiente e alla sostenibilità prevede le seguenti azioni per gli ambiti di rispettiva competenza istituzionale:

- azioni di livello nazionale, tra cui sviluppo e attuazione della Strategia UNECE e contributo al Decennio ONU per l'educazione per lo sviluppo sostenibile; realizzazione di un portale web sull'EA ed ESS; azioni tese al riconoscimento della figura dell'operatore professionale per l'educazione ambientale e alla sostenibilità rivolte a rafforzare il sistema INFEA; azioni congiunte di formazione sui temi della sostenibilità, rivolte a rafforzare il Sistema Nazionale INFEA; sviluppo della ricerca e dell'innovazione in campo INFEA e della ESS; azioni volte a favorire l'interconnessione istituzionale e funzionale tra diversi Ministeri; partecipazione ai programmi comunitari ecc.
- azioni di livello interregionale: percorsi formativi per gli operatori dell'educazione ambientale e definizione delle loro competenze e qualificazioni professionali; progetti di cooperazione interregionale su metodologie, servizi, temi, banche dati e sistemi di archiviazione interattivi delle esperienze; progetti di cooperazione interregionale per lo svolgimento di specifici progetti su temi inerenti l'ESS; sviluppo e sostegno alle attività della Rete delle Regioni Europee per l'Educazione alla Sostenibilità.
- azioni di livello regionale: sviluppo dei Sistemi Regionali INFEA e dei Centri di Coordinamento regionale, sistematizzando e integrando strutture e competenze delle Amministrazioni regionali, compresi gli enti strumentali, secondo il principio dell'efficienza e dell'efficacia della spesa; sostegno ai CEA, alle Scuole e alle Strutture per l'educazione formale e non formale; formazione mirata per gli operatori dei CEA, degli insegnanti e degli operatori delle Scuole e delle Strutture per l'educazione formale e non formale della Regione (percorsi formativi ai diversi soggetti operanti nei Sistemi di EA); azioni di sistema con enti pubblici, imprese, università, agenzie scientifiche e tecnologiche, processi di sviluppo sostenibile sul

territorio (Agenda 21 Locale, acquisti verdi, risparmio energetico, ecc.), favorendo altresì la creazione di micro-reti territoriali orientate a realizzare azioni di sostenibilità nella gestione del territorio; sviluppo e valorizzazione dei rapporti con il Sistema delle Aree Naturali Protette e con la Rete Natura 2000; educazione ambientale per gli adulti e promozione di modelli di produzione e consumo sostenibili; cittadinanza attiva, azioni di innovazione rivolte all'introduzione dei temi della sostenibilità nel settore della Formazione Professionale iniziale e nei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore; realizzazione di progetti di educazione alla sostenibilità ambientale integrati e correlati con le azioni di pianificazione regionale (piani di settore, piani strategici, piani territoriali ecc); programmi regionali di comunicazione e sviluppo di progetti sulla sostenibilità integrati con altre reti e realtà che operano a livello regionale, anche per promuovere e affiancare programmi di cooperazione internazionale sui temi dello sviluppo sostenibile, creando proficue sinergie territoriali con tutti i soggetti che operano in tale settore.

Educazione ambientale e il sistema INFEA nella Provincia autonoma di Trento fino al 2009

In Trentino l'impegno della Provincia nelle tematiche dell'educazione ambientale è iniziato a partire dagli anni '80 con modalità differenti ed è tuttora in evoluzione.

Nei primi venti anni di vita le azioni educative dell'educazione ambientale hanno avuto un approccio che, rifacendosi alla didattica naturalistica, erano legate all'idea di un ambiente da proteggere:

- nell'86 viene creata la figura dell'Operatore ecologico, nell'ambito del "Progetto speciale per l'occupazione attraverso la valorizzazione delle potenzialità turistiche ed ecologiche ambientali dell'Agenzia del Lavoro". Gli Operatori, chiamati anche "giubbe verdi" nel periodo estivo avevano il preciso compito di informare residenti e turisti sulle leggi esistenti a protezione dell'ambiente e di suggerire comportamenti idonei;
- con la legge provinciale del '90 n. 32 s.m. viene definito più chiaramente il ruolo dell'Operatore ambientale il cui compito è di "animazione culturale in tema ambientale da realizzarsi in particolare tramite l'informazione e il supporto alle attività didattiche nella scuola, nonché di attivazione di iniziative seminariali di studio e di divulgazione e, altresì, attraverso compiti di prevenzione intesi alla salvaguardia e corretta fruizione del patrimonio ambientale e storico culturale".

Alla fine degli anni '90 la Provincia, sottolineando la necessità di operare secondo un approccio legato all'idea di "ambiente come sistema di relazione" più che solamente come "ambiente da proteggere", decise di aderire alla costituzione del Sistema nazionale INFEA, promosso dal Ministero dell'Ambiente affidando all'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (con L.P. 3/99 che ha introdotto l'art. 15 bis della L.P. n. 11/95) la creazione della Rete Trentina di Educazione Ambientale e la pianificazione e realizzazione dei programmi di educazione ambientale in Trentino. La creazione della Rete costituisce una svolta importante per la Provincia in quanto l'ente pubblico si dota finalmente di una struttura in grado di gestire direttamente le questioni legate alle problematiche di educazione ambientale.

Con i successivi documenti di programmazione provinciale:

- "Programma provinciale di educazione, informazione e sensibilizzazione ambientale" per il triennio 2000-2002 (approvato con provvedimento n. 137/99 dell'APPA);
- "Progetto di fattibilità per l'attivazione dei primi 4 nodi della Rete trentina di educazione ambientale" (con la stipula della convenzione n. 5/01 tra Ministero dell'ambiente e APPA);
- "Documento di programmazione in materia di Informazione, formazione e educazione ambientale della Provincia autonoma di Trento per il biennio 2002-2003" (accordo tra Provincia autonoma di Trento e Ministero dell'ambiente, approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 1222/2002)

L'Agenzia, per conto della Provincia, ha riconosciuto la necessità di costituire la Rete trentina di educazione ambientale quale strumento prioritario della programmazione e degli indirizzi provinciali in materia di educazione ambientale provinciale.

La Rete trentina di educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile e il ruolo dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente

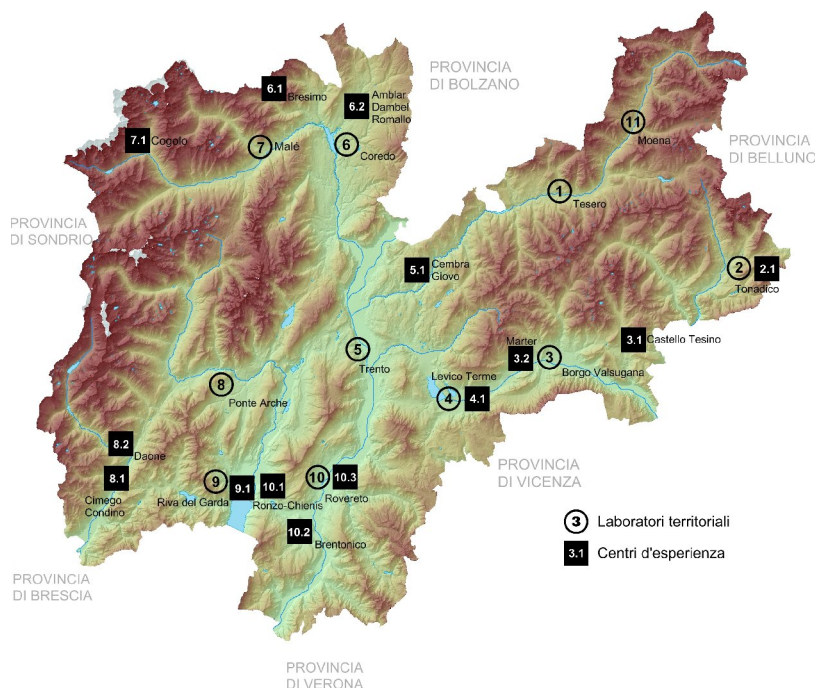
A partire dal 2002 presso l'Agenzia è stato costituito il Settore informazione e qualità dell'ambiente al quale sono state delegate le funzioni di programmazione, realizzazione e

coordinamento delle azioni di informazione, formazione e educazione ambientale, in special modo:

- elaborazione delle linee provinciali di indirizzo tecnico-politico di educazione ambientale allo sviluppo sostenibile in accordo con gli orientamenti locali, nazionali (tavolo tecnico nazionale INFEA della Conferenza Permanente Stato regioni e Province autonome di Trento e Bolzano; gruppo EoS – Educazione orientata alla sostenibilità - del Sistema nazionale delle Agenzie per l'Ambiente) e internazionali (Decennio dello sviluppo sostenibile, ecc.);
- organizzazione della Rete trentina di educazione ambientale, quale struttura di riferimento per la Provincia in grado di superare la polverizzazione delle iniziative realizzate sul territorio con il compito di:
 - rappresentare un sistema educativo rappresentativo della Provincia e dell'Agenzia sul territorio;
 - garantire l'attuazione operativa e lo sviluppo degli indirizzi tecnico – operativi pianificati dall'APPA sul territorio e in accordo con gli enti convenzionati;
 - sviluppare progetti su tematiche di prioritaria importanza e realizzare interventi specifici: convegni, seminari, manifestazioni, ecc. secondo la mission dell'Agenzia;
 - potenziare il sistema di relazioni e partecipazione tra soggetti che si occupano di tematiche relative all'educazione all'ambiente e alla sostenibilità.

La Rete è oggi articolata in:

- ✓ 11 Laboratori territoriali di educazione ambientale nati in convenzione con enti locali, comprensori o altri soggetti istituzionali localizzati nelle vallate del Trentino, di cui il Laboratorio della Valle dell'Adige con funzioni di supporto al coordinamento della Rete e gli altri con funzioni di promozione e facilitazione di processi educativi ambientali nel territorio di loro competenza;
- ✓ 15 Centri di esperienza, luoghi di animazione territoriale nati in convenzione con enti locali, musei, enti parco o altri soggetti istituzionali di cui 10 gestiti dagli educatori ambientali della Rete ed altri 5 gestiti da altri soggetti, pur appartenendo alla Rete;



- gestione dei servizi INFEA e affidarli agli educatori ambientali secondo modalità organizzative e partecipative proprie dell'Agenzia. Attualmente l'attività è affidata fino a settembre 2011;
- organizzazione di momenti formativi per gli educatori ambientali;
- verifica della funzionalità e diffusione della Rete definendo idonei strumenti di monitoraggio e valutazione;
- sviluppo e mantenimento di un sistema di informazione e

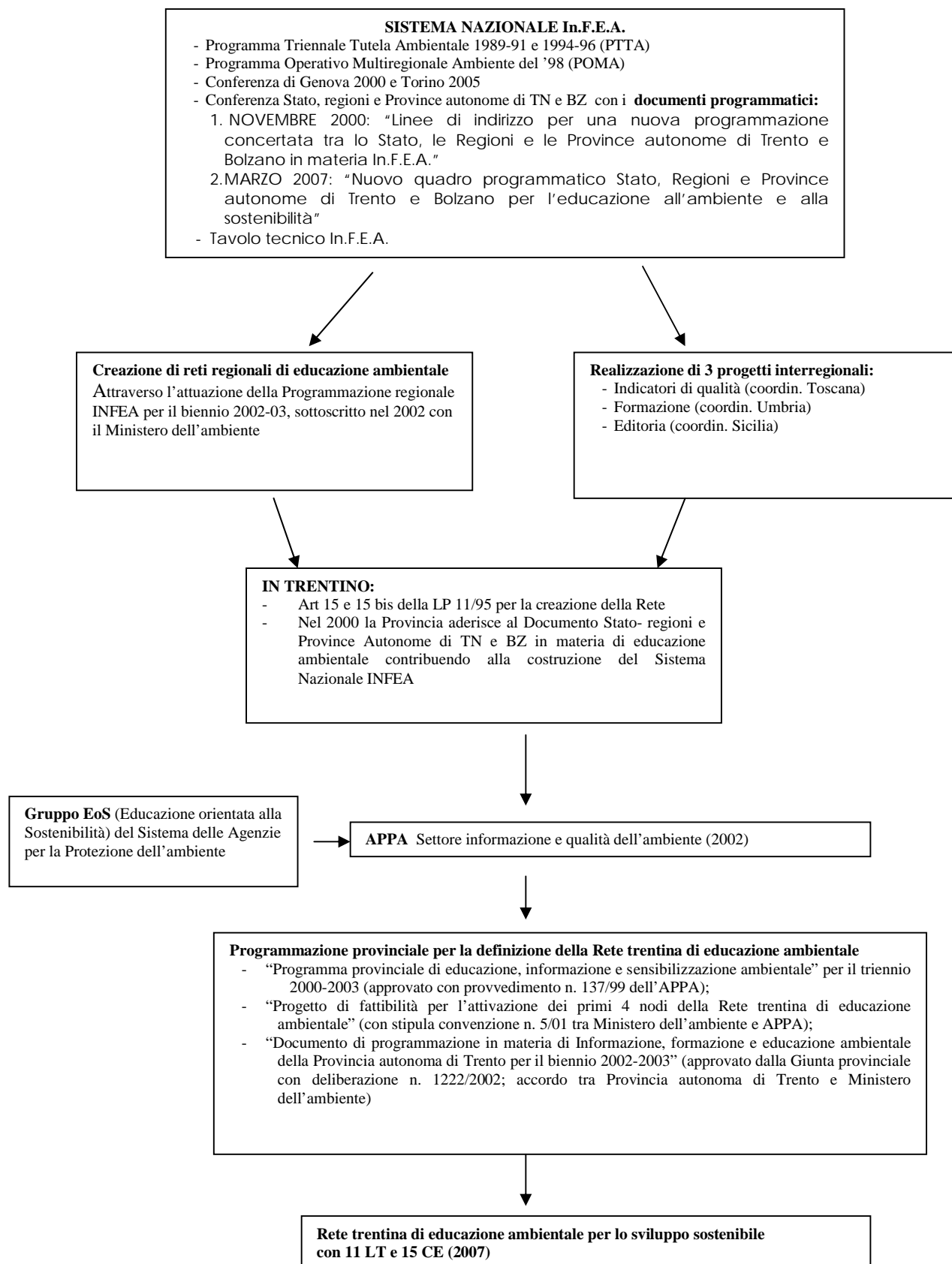
documentazione telematica attraverso il sito di educazione ambientale;

- attuazione di forme di collaborazioni stabili con altri enti pubblici e con il mondo scolastico per lo sviluppo di programmi di educazione ambientale;
- organizzazione di momenti seminariali di comunicazione e informazione (convegno sugli acquisti verdi, sulla comunicazione, sull'educazione ambientale e il paesaggio, etc.);
- sviluppo di nuovi strumenti educativi (mostre interattive sulla certificazione, sull'impronta ecologica, sull'ecosistema fluviale).

L'Agenzia mantiene contatti, attraverso un suo referente con il tavolo tecnico INFEA della Conferenza permanente Stato regioni e Province autonome e con il gruppo di lavoro EoS (Educazione orientata alla Sostenibilità) del Sistema interagenziale.

Il doppio ruolo rivestito in materia INFEA dall'Agenzia, sia come referente e coordinatore per la Provincia autonoma di Trento della Rete trentina di educazione ambientale inserita nel sistema nazionale INFEA, sia come referente nel sistema interagenziale, determina una posizione interlocutrice privilegiata che permette di operare in modo il più possibile organico, sinergico e coerente con gli orientamenti locali e nazionali.

Nello schema successivo sono riportate le tappe più importanti di crescita e valorizzazione del sistema INFEA a partire dal contesto nazionale fino a quello locale.



Altri soggetti che in Trentino operano nel campo dell'educazione ambientale per la sostenibilità

Oltre alla Rete trentina di educazione ambientale operano in Trentino numerosi altri soggetti istituzionali e non (Servizi provinciali, Enti locali, Parchi naturali, Musei, Ecomusei, Fattorie didattiche, Reti di associazioni ambientaliste, etc), che a diverso titolo trattano i temi della sostenibilità, dell'educazione, della formazione e dell'informazione in ambito ambientale. Di seguito si elencano i soggetti pubblici che in Trentino realizzano interventi di educazione ambientale sul territorio.

RETI / ATTORI	AMBITO	DIPARTIMENTI o altri SOGGETTI	COMPETENZE
Rete trentina di educazione ambientale	Ambiente	APPA (Agenzia provinciale per la Protezione dell'Ambiente) Laboratori di educazione ambientale, Centri di esperienza	educazione alla sostenibilità
Rete dei Parchi naturali	Ambiente	Dipartimento risorse forestali e montane, Servizio conservazione della natura e valorizzazione ambientale, Enti parchi Stelvio (parte trentina), Adamello Brenta, Paneveggio Pale di San Martino	educazione naturalistica
Rete dei musei	Cultura	Dipartimento beni e attività culturali, Servizio attività culturali, Museo tridentino di scienze naturali, Museo degli usi e costumi, Musei Civici	Educazione naturalistica e cultura materiale
Rete degli ecomusei	Cultura	Dipartimento beni e attività culturali, Ecomusei del Trentino	educazione alla cultura materiale
Rete delle fattorie didattiche	Agricoltura	Dipartimento agricoltura e alimentazione, Servizio vigilanza e promozione delle attività agricole	educazione agroalimentare
Rete scolastica	Cultura	Dipartimento istruzione, Servizio istruzione e assistenza scolastica, Servizio scuola materna, Scuola dell'obbligo, Istituti superiori e scuola della formazione	educazione ambientale
Rete Aziende Promozione turistica	Turismo	Dip. turismo, commercio e promozione dei prodotti trentini, Servizio turismo, Osservatorio per il turismo	educazione naturalistica
Rete dei Distretti sanitari	Salute	Dip. politiche sanitarie, Servizio innovazione e formazione per la salute	educazione alla salute

APE (Agenzia per l'Energia)	Ambiente		ea legate all'energia e risparmio energetico
Servizio foreste e fauna	Foreste	Dipartimento risorse forestali e montane	ea legate alle risorse forestali
Servizio opere igienico sanitarie	Tutela del territorio	Dipartimento protezione civile e tutela del territorio	ea (visite guidate alle discariche, depuratori)
Servizio per le politiche di gestione dei rifiuti	Tutela del territorio	Dipartimento urbanistica e ambiente; servizio per le politiche di gestione dei rifiuti	ea legate allo smaltimento dei rifiuti
Servizio conservazione natura e valorizzazione ambientale.	Politiche sociali e ambiente	Dipartimento risorse forestali e montane, Dipartimento politiche e sociali del lavoro	educazione ambientale e naturalistica in aree protette
Servizio istruzione	Cultura	Dipartimento istruzione Centro Candriai del Bondone	educazione ambientale
Altri soggetti	Fondazione E. Mach, Bacini Imbriferi, Federazione scuole infanzia, Enti locali (Comprensori, Comuni) Federazione cooperative, Associazioni ambientali e culturali (SAT, WWF, Legambiente, LIPU,...), Associazioni di categorie, Soprintendenza beni archeologici, Trentino Trasporti Spa, altri servizi PAT ecc.		educazione ambientale, alla convivenza civile ecc.

Gli obiettivi strategici del Programma INFEA 2009-11

Evoluzione del Sistema provinciale INFEA: la cabina di regia

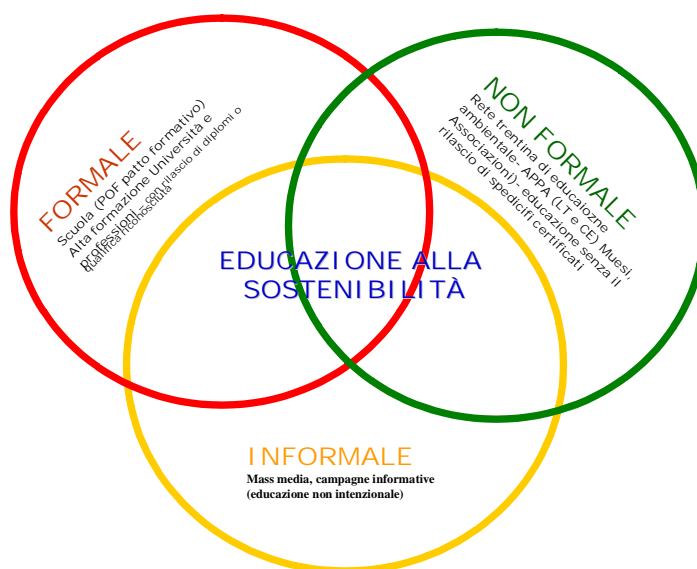
Come citato nel documento programmatico approvato dalla Conferenza Stato–Regioni: “Nuovo quadro programmatico Stato – Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano per l'educazione all'ambiente e alla sostenibilità” (marzo 2007) “Le Amministrazioni Regionali sono chiamate a rafforzare, fornendo opportuni strumenti e competenze, le Strutture Regionali di Coordinamento che devono acquisire la dimensione di “cabina di regia” volta, come già ampiamente espresso, ad integrare le politiche regionali con la proposta territoriale, svolgendo, in ultima analisi, il compito di facilitatore dei processi, prestando particolare attenzione a creare occasioni e momenti di partecipazione rivolti ai cittadini e alle organizzazioni di varia natura. Acquisendo, pertanto, il ruolo d'interfaccia tra gli indirizzi e le linee guida di politiche integrate orientate alla sostenibilità e i processi/progettualità del territorio”

In tale ottica, l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente vuole orientare la nuova programmazione INFEA coordinando e ponendosi in relazione con le diverse organizzazioni territoriali operanti su tali tematiche in Trentino sia nell'ottica delle integrazioni delle politiche di settore, di inclusione e di ampliamento dei momenti di partecipazione, sia nell'ottica delle integrazioni di saperi, delle diverse educazioni.

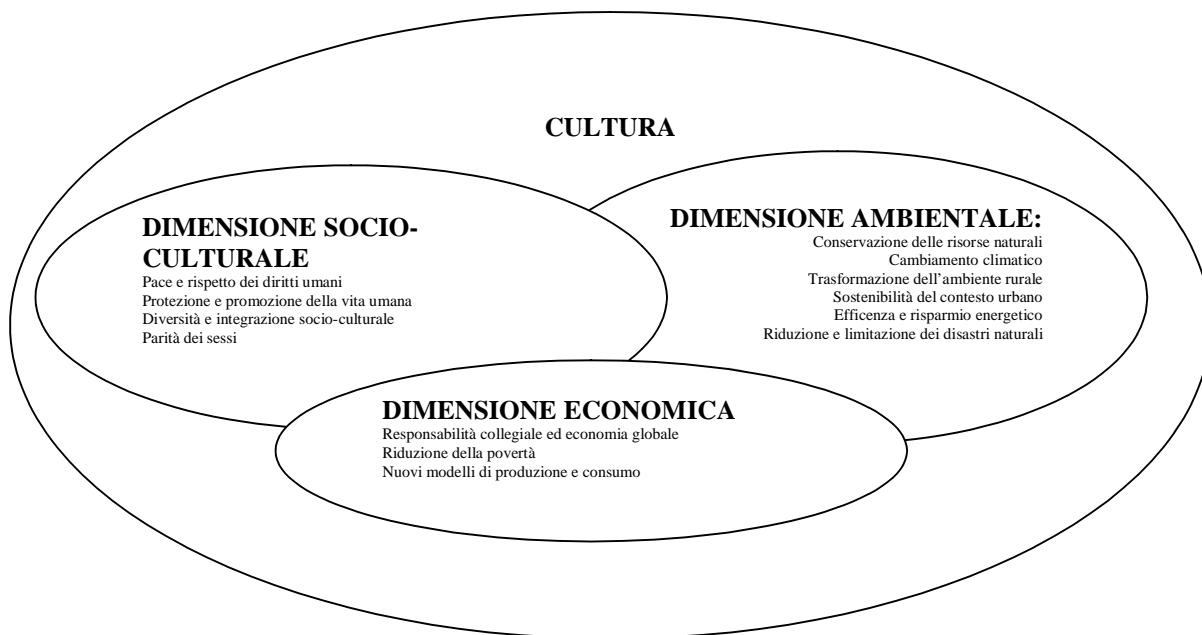
L'obiettivo strategico generale è quello di creare un nuovo sistema INFEA integrato con un alto livello di collaborazione e di coprogettazione nel rispetto delle diverse competenze (l'educazione alla salute, l'educazione alla convivenza civile, l'educazione alla legalità, l'educazione alla partecipazione, ecc.). Tale sistema è la risposta al concetto che l'educazione ambientale è trasversale a diversi campi, non solo ai due comparti tradizionalmente più impegnati nel sistema anche a livello nazionale (come l'ambiente e l'istruzione), ma anche quelli della cultura, del turismo, della formazione, della pace, dell'interculturalità, dell'educazione alimentare, della sicurezza stradale, dell'educazione alla salute, dell'educazione alla partecipazione ecc.

Il nuovo sistema rappresenta un'evoluzione nella struttura educativa, in quanto costituito non solo da soggetti educativi "storici" come la scuola (educazione formale propria degli istituti di istruzione e formazione con i relativi piani dell'offerta formativa da orientare verso curricula fondati sui principi di sostenibilità), ma anche da tutte quelle realtà educative che rappresentano un territorio e che concorrono con diversa competenza all'educazione permanente e diffusa (educazione non formale propria delle agenzie formative del territorio, quali la Rete trentina di educazione ambientale, enti, associazioni culturali, sindacati, realtà del volontariato, ecc.) e anche da altri soggetti che concorrono ugualmente anche se non intenzionalmente nel processo educativo alla persona durante tutto l'arco della vita attraverso processi partecipati di sviluppo locale, nell'adozione di gestione sostenibile (educazione informale è quel processo per il quale l'individuo apprende dall'esperienza quotidiana, dall'esposizione all'ambiente - casa, lavoro, amici -, dall'esempio e dall'atteggiamento di familiari e amici, da viaggi, giornali, televisione ecc)

Obiettivo finale del nuovo sistema educativo è quello di rendere capace chi apprende di adottare pratiche e comportamenti che promuovano lo sviluppo sostenibile a livello individuale e collettivo.



L'esigenza di far nascere un sistema integrato nasce anche dalla necessità, secondo l'UNESCO, di orientare le azioni e le strategie del Decennio dello sviluppo sostenibile, considerando le tre dimensioni della Sostenibilità: dimensione socio-culturale, ambientale ed economica*.



Organizzazione e azioni del nuovo Sistema INFEA

Attivazione del tavolo tecnico INFEA provinciale

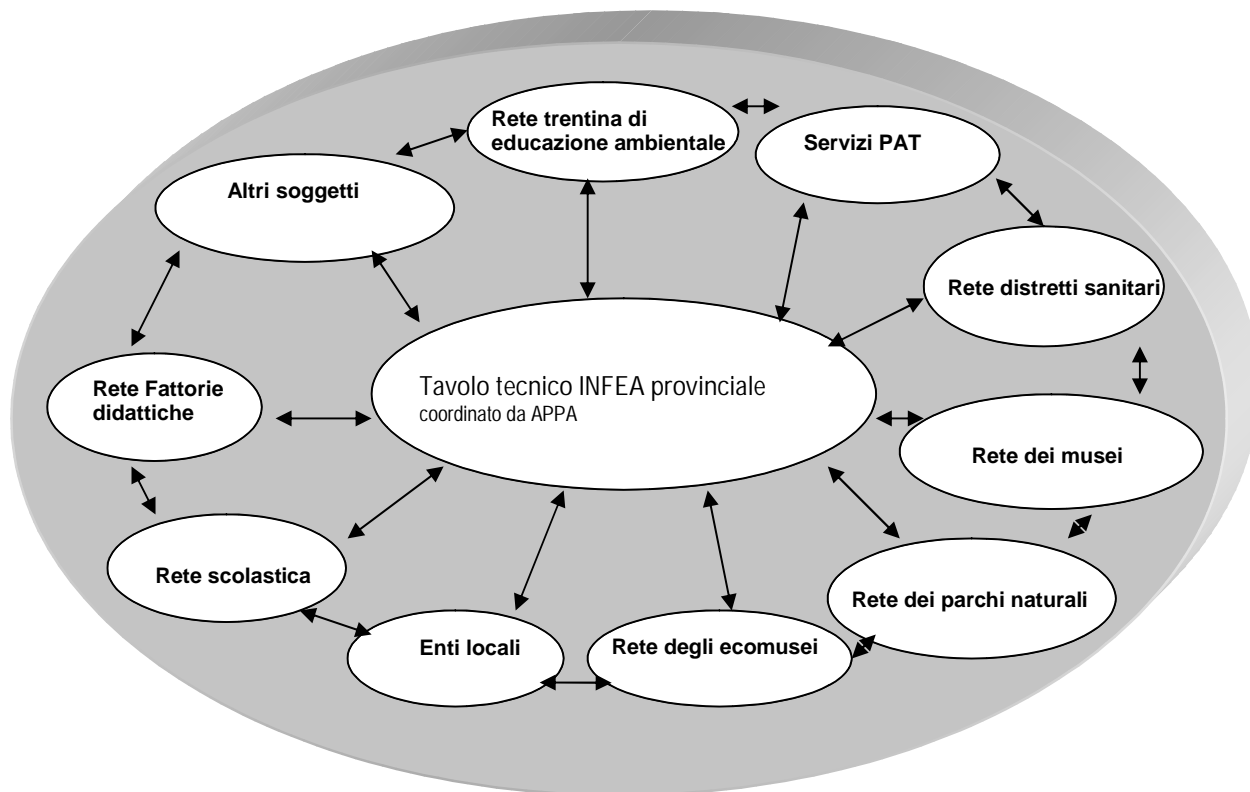
Anche se la L.P. n. 3/99 affida all'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente l'approvazione del programma di educazione ambientale, è opportuno che concorrano alla sua definizione tutti i soggetti e gli enti erogatori di servizi in qualche modo coinvolti o coinvolgibili nel programma stesso.

A tale scopo, l'ipotesi è di istituire una cabina di regia con un TAVOLO TECNICO INFEA PROVINCIALE allo scopo di assicurare un efficace e coerente indirizzo del governo del sistema.

L'educazione ambientale, come già osservato, è trasversale a diversi campi ed è pertanto opportuno che siano chiamati a contribuirvi non solo i due comparti tradizionalmente più impegnati nel sistema, (come l'ambiente e l'istruzione), ma anche quelli della cultura, del turismo, della formazione ecc.

* Sichenze, Fedrigo 2007 "Una cultura del cambiamento" pag.19 e 36

Schema: modello organizzativo del nuovo Sistema INFEA



Il tavolo tecnico è rappresentato da:

- un referente coordinatore
- referenti di tutti i soggetti che operano nel campo dell'educazione alla sostenibilità in Trentino
- segreteria tecnica

Il tavolo sarà convocato almeno due volte l'anno per concordare gli orientamenti generali delle politiche di promozione, sensibilizzazione ed educazione allo sviluppo sostenibile promosse a livello provinciale, con l'obiettivo di elaborare un documento INFEA di orientamento provinciale.

Azioni di sviluppo

Al fine di garantire il necessario raccordo tra i diversi soggetti operanti in Trentino in materia di educazione alla sostenibilità (ambiente, salute, agricoltura, mobilità, scuola, sicurezza, cittadinanza, ecc.), valorizzando le competenze di ciascuna, saranno costituiti dei gruppi di lavoro con l'obiettivo di:

- condividere una base comune teorica e metodologica tra i referenti delle diverse organizzazioni educative;
- realizzare un piano di comunicazione e di strumenti integrati di promozione (brochure per le utenze, interconnessione dei siti web nella direzione di un possibile portale delle educazioni DESS, libro- agenda, ecc);
- realizzazione di nuovi progetti integrati e iniziative quali:
 - educazione all'impresa sostenibile;
 - educazione ambientale nelle aree protette;
 - educazione ambiente e salute;
 - educazione all'energia sostenibile;
 - educazione ai consumi sostenibili;
 - educazione agroalimentare;
 - educazione alla mobilità sostenibile;
 - educazione alla cittadinanza.

I gruppi di lavoro utilizzeranno piattaforme tecnologiche per la manutenzione e la cura di comunità sinergiche. Le iniziative vedranno il concorso sinergico anche a livello economico dei partner che vi contribuiranno.

Aggiornamento e formazione degli Educatori ambientali

In accordo a quanto previsto dal documento della Conferenza permanente Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano del 2007 "Nuovo quadro programmatico Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano per l'educazione all'ambiente e alla sostenibilità" la formazione rappresenta uno strumento indispensabile per la crescita qualitativa dell'intero sistema di Informazione formazione ed educazione ambientale.

L'attivazione del percorso formativo deve implementare ed aggiornare le competenze culturali e tecnico operative di tutti coloro che contribuiscono al consolidamento ed alla crescita del Sistema INFEA, con l'obiettivo generale di diffondere nella popolazione la cultura della sostenibilità.

In particolare i programmi formativi possono riguardare la predisposizione di iniziative rivolte a tutti gli operatori che si occupano di educazione ambientale per facilitare e promuovere la comunicazione e la cooperazione tra gli attori che a livello provinciale sono chiamati a costruire e/o far decollare i progetti di educazione ambientale, creando linguaggi comuni e prassi operative condivise (es. educatori dei Laboratori territoriali e Centri di esperienza, Operatori degli enti locali che contribuiscono allo sviluppo della rete INFEA e alla diffusione delle politiche per la sostenibilità, operatori di musei, di fattorie didattiche, di Enti Parchi, di Ecomusei, ecc).

Le azioni di formazione devono avere come obiettivo quello di fornire e incrementare competenze trasversali (relazionali, di pianificazione, di negoziazione ...) che riguardano le politiche di governo del territorio, di gestione dello sviluppo sostenibile e competenze specifiche sia scientifico-ambientali sia pedagogico-educative, mettendo in stretta relazione le une con le altre.

I corsi di "perfezionamento e aggiornamento" dovrebbero fornire una prima risposta qualificata alle problematiche legate alla professione dell'operatore di educazione ambientale, per non ridurre la sua professionalità ad ambiti monodisciplinari, ma valorizzarla in quanto in grado di riconoscere la differenza tra informazione ed educazione e tra istruzione e formazione, all'interno di una concezione dell'ambiente come sistema, incontro tra elementi naturali ed elementi antropici.

L'educazione ambientale viene attualmente vissuta come un compito e un'opportunità che coinvolge tutti gli attori sociali, chiamati a diversi livelli e con competenze differenziate a definire obiettivi, strategie, azioni per attività integrate di informazione, educazione e formazione in questo campo. L'attenzione al mondo della scuola — che rimane comunque un "interlocutore privilegiato" delle iniziative in questo campo — si è andata estendendo anche all'utenza adulta, coinvolgendo in azioni di informazione e formazione settori diversi, quali il mondo della realtà produttiva, delle associazioni di categoria, dei giovani in formazione.

Alla forte crescita quantitativa di iniziative e centri che operano nel settore non corrisponde ancora però un adeguato sviluppo qualitativo, soprattutto rispetto alla formazione professionale di chi lavora direttamente in questo campo: insegnanti, operatori dei centri e singoli esperti. In particolare la rapida evoluzione degli scenari sopra richiamati richiede a chi opera nel campo dell'educazione ambientale nuove competenze, professionalità, capacità progettuali e operative.

Non è più adeguato oggi da parte di chi opera nel campo dell'educazione ambientale un orientamento ancora molto spesso rivolto a una progettazione a breve termine, a volte legato ad esigenze individuali, altre volte legate alle emergenze ambientali o naturalistiche presenti sul territorio se isolate dai contesti e dinamiche più complessivi in cui è inserita la nostra società.

In Trentino è presente una realtà ricca ed estremamente variegata che opera nell'ampio e difficilmente definibile ambito dell'educazione: Laboratori territoriali e Centri di esperienza, musei, comuni, diversi Servizi provinciali, IPRASE, parchi e riserve naturali, ecomusei, professionisti, associazioni.

Questo modo di fare educazione ambientale connota esperienze estremamente diverse tra loro e se la varietà delle esperienze è sicuramente una ricchezza, l'ancora insufficiente raccordo sugli aspetti operativi rischia di portare ad una dispersione delle forze, anche valide, esistenti.

È in questo contesto dunque che sarebbe opportuno trovare le giuste collaborazioni con l'Università per attivare un corso in "esperto di educazione ambientale" per i neolaureati e per gli operatori delle strutture che promuovono l'educazione ambientale: per qualificare e innovare in modo costante la professionalità degli operatori e l'offerta formativa; per promuovere Centri di educazione ambientale in grado da un lato di fungere da Centri Servizi per la scuola dell'autonomia e dall'altro di supportare e facilitare i processi verso lo sviluppo locale sostenibile.

È necessario integrare sempre più le strutture e gli operatori dell'educazione ambientale nelle rispettive realtà territoriali (scuola, impresa, istituzioni locali ecc.), nei complessi processi di lungo periodo, collegati allo sviluppo sostenibile e all'applicazione dell'Agenda 21.

Emerge, quindi, l'esigenza di avviare percorsi di formazione specificamente rivolti agli operatori di educazione ambientale, già attivi o all'inizio di una scelta professionale, finalizzati all'identificazione di figure professionali capaci di intervenire come mediatori costruttivi nel mondo della scuola e sul territorio.

Il corso si differenzerebbe da iniziative di formazione già avviate nel settore dell'educazione ambientale in quanto identificherebbe una figura di operatore-educatore per la quale mancano percorsi di formazione specifica e in quanto, attraverso la qualificazione di questa figura professionale, intende contribuire ad una reale mediazione — vista come confronto forte e attivo — tra educazione e ambiente, ovvero tra teoria e pratica nell'educazione ambientale.

L'esperto di educazione ambientale da un lato deve essere in grado di cogliere le potenzialità e le risorse del territorio nel quale opera senza letture preconcelte; dall'altro lato deve, consapevolmente, mettere al centro del proprio modo di lavorare un atteggiamento metodologico e culturale che sottolinei gli aspetti educativi e formativi dell'EA.

In particolare, le competenze richieste devono fare riferimento a vari aspetti¹:

- progettuali, relativi alla capacità di predisporre sia progetti e interventi educativi e formativi da realizzare sul territorio, sia piani di collaborazione e collegamento con diversi soggetti a livello regionale, nazionale ed europeo;
- di animazione e comunicazione, relativi alla capacità di fungere da tramite tra competenze, abilità ed esperienze dirette, sia nei confronti del mondo della scuola, sia attivando momenti di scambio e collaborazione con soggetti diversi presenti sul territorio;
- di ricerca, relativi alla capacità di riflettere, in primo luogo sul proprio operato e quindi sulla propria professionalità; di attivare percorsi di ricerca, non a livello teorico accademico, ma riferiti alla propria pratica, consentendo alle esperienze di uscire da un ambito strettamente locale;
- formativi, relativi alla capacità di spendere parte del proprio tempo come formatore, riferito non solo agli insegnanti. L'aspetto formativo va inteso come dimestichezza nella conduzione dei gruppi, nella facilitazione di percorsi di conoscenza, ecc.;
- di informazione e documentazione, relativi alla capacità di comunicare a livello locale, nazionale e internazionale attraverso modalità specifiche di archiviazione, documentazione e informazione, utilizzando anche la rete telematica.

Il programma del corso dovrebbe prevedere dei moduli di insegnamento, dei seminari e dei laboratori secondo il seguente schema indicativo:

- modulo teorico sugli aspetti pedagogico-didattici, nel quale fornire le basi per una efficace riflessione sul significato dell'educazione e dell'evento educativo; sul ruolo attivo e soggettivo dell'operatore/educatore; sulla ricerca come strumento di analisi e autoanalisi; sugli strumenti a disposizione per costruire un progetto educativamente ricco; sulle possibilità pratiche sia di animazione a vari livelli (con diversi strumenti e strategie) e con differenti tipologie di utenza; sulla formazione come capacità di condurre e gestire gruppi, di facilitare processi di conoscenza e di ricerca azione e di mobilitare risorse teoriche, metodologiche e tecniche proprie di differenti aree disciplinari; sull'opportunità di sperimentarne le potenzialità interattive rispetto alle peculiarità tematiche dell'impegno formativo;
- modulo teorico delle scienze della natura e dell'ambiente, nel quale fornire concetti di base di ecologia e costruire un quadro conoscitivo di sintesi e ricerche "di frontiera" su alcune tematiche ambientali forti, nell'ottica dello sviluppo sostenibile, integrando e intrecciando l'apporto specialistico delle competenze implicate con un approccio

¹ Tratto da esperienza <http://www.ermesambiente.it/infea/master/>

metodologico funzionale alle finalità del Master. Essenziale sarà anche il riferimento a casi di studio a scala regionale.

- modulo teorico sulle dimensioni storico-geografiche e architettoniche dell'ambiente, nel quale affrontare le prospettive antropiche dell'educazione ambientale intesa come analisi dell'incontro/confronto, nell'ambiente, delle componenti legate alla natura e di quelle specificamente connesse con l'intervento dell'uomo. In questo quadro, la città, nelle sue dimensioni evolutive, assume il volto di indicatore privilegiato della qualità di tale incontro.
- modulo interdisciplinare di educazione ambientale, nel quale confrontare diverse possibilità di interpretazione dell'ambiente e del fare educazione ambientale a partire dall'analisi di caso sia di attività prodotte dai centri regionali nella scuola dell'obbligo, sia di linee di intervento connesse con la città nel suo insieme. Strumenti, attività e idee messe in gioco, come e con quali riflessioni prima, durante e dopo. Nel modulo rientra la presentazione dello sviluppo storico dell'idea di educazione ambientale e i momenti di discussione delle tesine prodotte dai partecipanti.
- modulo pratico di documentazione, nel quale acquisire dimestichezza nell'utilizzo di modalità specifiche di archiviazione, documentazione e restituzione dei materiali di educazione ambientale prodotti; apprendere l'uso della rete telematica sia per attivare comunicazione e confronto, sia per esplorare esperienze europee e mondali.

Il Corso dovrebbe rilasciare agli iscritti che superano positivamente le valutazioni relative ai singoli moduli e alla discussione della tesi, la certificazione di: Esperto di Educazione Ambientale.

Riconoscimento delle Agenzie educative ambientali in Trentino

Il Tavolo tecnico si impegna ad attivare un processo di "certificazione di qualità" e di "riconoscimento formale delle agenzie educative nel campo ambientale nonché di provvedere al superamento dell'attuale stato di precarietà e incertezza riguardo alle prospettive, per non disperdere competenze, creatività ed energie positive, esplicitando per ogni soggetto le motivazioni, gli obiettivi, i mezzi e le responsabilità che ne derivano con l'obiettivo di integrare e coordinare le diverse esperienze di attività educativa e di sensibilizzazione promosse dai diversi attori della Provincia: educazione ambientale, educazione alla salute, educazione alla convivenza civile, educazione alla legalità, l'educazione alla partecipazione, educazione alimentare, educazione alla sicurezza stradale, educazione alla partecipazione, educazione alla pace all'interculturalità, turismo sostenibile, ecc.

Riconoscimento della figura dell'Educatore ambientale

In continuità con il percorso formativo la Provincia si impegna ad attivare azioni di sviluppo e applicazione per la ricerca sulla Qualità dei Sistemi per la definizione in particolare della professione per l'educazione ambientale e alla sostenibilità.

Attualmente la figura dell'esperto in educazione ambientale non è contemplata né nell'ordinamento giuridico statale né in quello provinciale, nonostante l'alto impiego di questa professionalità e la continua richiesta di figure di questo tipo.

In ambito nazionale esiste la figura professionale della "Guida" in forma generica è contemplata nell'ordinamento statale fin dagli anni '30 (vedi R.D. 18 giugno 1931, n. 773 T.U. e delle leggi di P.S. e successivo regolamento nel R.D.L. del 18 gennaio 1937 n. 448). Secondo questa norma la "guida" è colui che per mestiere accompagna i clienti nelle visite ai monumenti, alle opere d'arte, ai musei, alle gallerie, agli scavi archeologici, alle ville, ai paesaggi e simili, per illustrarne i pregi storici ed artistici e le bellezze naturali. È solo in forma di proposta di legge nazionale il riconoscimento della "Guida ambientale escursionistica" attualmente disciplinata in alcune regioni d'Italia.

Attualmente è stato presentato in data 28 aprile 2009 alla Commissione Ambiente della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano l'approvazione del documento elaborato dal tavolo tecnico INFEA "Sistema di competenze necessarie a svolgere l'attività di promozione della qualità ambientale e dello sviluppo sostenibile del territorio e Sistema di competenze necessarie a svolgere l'attività di educazione ambientale e alla sostenibilità".

In ambito regionale, molte Regioni hanno regolarizzato la posizione giuridica della professione di guida naturalistica: in Friuli Venezia Giulia e in Liguria c'è la "Guida naturalistica", in Valle d'Aosta l'"Accompagnatore della natura", in Umbria, Emilia Romagna, Veneto, Marche, Basilicata la "Guida escursionistica", in Piemonte l'"Accompagnatore naturalistico", ecc.

In Trentino, anche se di fatto esistono figure che operano nell'ambito dell'educazione ambientale (educatori della Rete, dei Musei, ecomusei, parchi naturali, biotopi protetti, fattorie didattiche, animatori di colonie, campeggi, centri residenziali, operatori che

lavorano in ambito salute/sanità) ad oggi l'ordinamento della PAT ha disciplinato professioni, che solo in parte hanno le competenze dell'educatore ambientale perché legate all'ambito turistico come ad esempio:

- la Guida turistica, l'Accompagnatore turistico e l'Assistente del turismo equestre (L.P. 14 febbraio 1992, n. 12);
- l'Aspirante guida alpina, la Guida alpina-Maestro di alpinismo (L.P. 23 agosto 1993, n. 20 in cui al comma 3 dell'art. 2 è specificato che le guide alpine possono "accompagnare persone nelle visite a parchi naturali o a zone di tutela ambientale nonché a zone di particolare pregio naturalistico e fornire notizie e informazioni di interesse naturalistico, paesaggistico e ambientale";
- l'"Accompagnatore di territorio" istituita con la LP n.3 del 11 marzo 2005;
- la figura dell'Operatore ambientale introdotta con la L.P. 32/90 e successive modifiche con L.P. 6/95 (art. 2 comma 1 lett. F) a cui compete l'animazione culturale in tema ambientale;

Progetti di ricerca

La valorizzazione del nuovo sistema INFEA trentino sarà supportata da progetti di ricerca in ambito educativo con l'obiettivo di adeguare le metodologie e gli strumenti operativi ai servizi INFEA. Le attività di ricerca riguarderanno:

- monitoraggio provinciale sull'informazione e educazione ambientale
- ricerca sui bisogni educativi nel campo ambientale in Trentino
- ricerca su indicatori di qualità per il sistema INFEA trentino anche in riferimento alle proposte nazionali*

Informazione e Comunicazione

"Il ruolo della comunicazione e della documentazione nel campo educativo è fondamentale in quanto l'azione educativa è di natura comunicativa dialogica, però la ricchezza della comunicazione educativa che ha luogo in classe e sul territorio tra docenti e allievi rischia di non lasciare traccia di sé (se non nella mente degli allievi che è comunque il primo e principale compito del processo educativo) se non viene memorizzata attraverso adeguati sistemi di documentazione e comunicazione al resto della comunità locale, alla comunità scientifica e a chiunque sia interessato a conoscere l'esperienza realizzata in quella certa scuola e in quel certo contesto, per apprenderne indicazioni e metodi e così via."

Le attività di comunicazione promosse dal sistema INFEA prevedono:

- la partecipazione a fiere ed eventi;
- l'elaborazione di un nuovo progetto editoriale, grafico, periodico in formato cartaceo ed on – line;
- un punto informativo specialistico sulle tematiche dell'ambiente e sostenibilità;
- la diffusione di mostre itineranti come occasione di riflessione e incontro con le comunità;

* „Imparare a vedersi: una proposta di indicatori di qualità per i sistemi regionali di educazione ambientale "di S. Beccastrini, G. Borgarello, R. Lewanski, M. Mayer Firenze 2005

- la selezione dei migliori materiali didattici e messi a disposizione.

La Rete trentina di educazione all'ambiente e alla sostenibilità

Valorizzazione del Centro di coordinamento

La valorizzazione della Rete trentina di educazione ambientale, ora articolata in 11 Laboratori territoriali e 15 Centri di esperienza, proseguirà con l'affidamento a soggetti esterni dei relativi servizi di educazione, informazione, formazione e sensibilizzazione ambientale.

Il sistema sarà potenziato a partire dal riconoscimento e dal miglioramento del Centro di coordinamento interno dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente che provvederà a:

- verificare la funzionalità e diffusione della Rete;
- elaborare programmi di formazione rivolti ai soggetti aderenti alla Rete provinciale che rispondono a particolare esigenze, in attesa della realizzazione della creazione di un progetto permanente di formazione;
- sviluppare e attuare modalità di comunicazione per aumentare la sensibilizzazione della popolazione sui temi dello sviluppo sostenibile;
- esercitare la funzione di nodo telematico per l'inserimento dei dati della Rete attraverso il Portale della Rete;
- archiviare e rendere fruibile il materiale elaborato dagli educatori ambientali;
- realizzare progetti editoriali, ad esempio materiale informativo, educativo e didattico;
- promuovere e realizzare azioni e interventi orientati ai principi e alle indicazioni del decennio UNESCO per un'educazione sostenibile.

Il sistema della Rete trentina di educazione ambientale, nella prima fase di attuazione del presente programma fungerà inizialmente da cabina di regia provinciale provvedendo a mettere le basi ai progetti di:

- selezione e messa a disposizione dei materiali didattici migliori;
- integrazione del portale dell'educazione ambientale;
- elaborazione di nuovi progetti progetto editoriali, grafico, periodico in formato cartaceo ed on-line;
- Realizzazione di un punto informativo specialistico sulle tematiche dell'ambiente e sostenibilità;
- organizzazione di corsi di aggiornamento e formazione;
- partecipazioni a concorsi e eventi (Premio ambiente, ecc.);
- promozione di mostre itineranti.

Attività dei Laboratori territoriali di educazione ambientale

Si tratta di attività di facilitazione, promozione, valorizzazione, informazione, divulgazione, scambio, educazione e animazione realizzate nel bacino territoriale di competenza degli 11 Laboratori territoriali della Rete, secondo le linee guida del Centro di Coordinamento della Rete di educazione ambientale e in collaborazione con i nodi della Rete provinciale di educazione ambientale e con gli enti con i quali l'Agenzia è convenzionata o con i quali ha avviato progetti comuni.

Attività di animazione per le scuole e per l'estate

Si tratta di attività di animazione ambientale proposte nella scuola e sul territorio.

I percorsi didattici sono inseriti nella "Guida di educazione ambientale per le scuole del Trentino", possono essere richiesti dai docenti di ogni ordine e grado della scuola con gli obiettivi di:

- stimolare cambiamenti nei comportamenti tali da rendere il futuro più sostenibile in termini di salvaguardia ambientale, progresso economico ed equità della società per le generazioni presenti e future;
- essere di sostegno alle scuole per la programmazione di progetti formativi trasversali con modalità di riflessione interdisciplinare sulle varie conoscenze;
- pervenire ad un approccio sistemico e non settoriale della conoscenza ispirata ai principi della sostenibilità;
- sviluppare le capacità di comprensione e di senso critico;
- promuovere il "senso di appartenenza" al proprio ambiente di vita per arrivare alla capacità di "pensare globalmente" partecipando alle cose del mondo;
- riconoscere nella sua globalità l'ambiente naturale e creato dall'uomo, ecologico, tecnologico, sociale, legislativo, culturale ed estetico;
- innescare processi di integrazione culturale e sociale con il territorio;
- riconoscere il valore imprescindibile della tradizione storica e culturale e porla in relazione con la contemporaneità;
- sostenere i giovani nel progettare il proprio futuro sulle buone pratiche;
- integrare i principi, i valori e le pratiche dello sviluppo sostenibile in tutti gli aspetti dell'educazione e dell'apprendimento;
- sviluppare nuove conoscenze per permettere l'assunzione di nuovi comportamenti;
- perseguire la formazione di una nuova etica che promuova consapevolezza e responsabilità.

L'attuazione dei percorsi didattici è svolta:

- secondo innovazione metodologica, con particolare attenzione all'utilizzo di metodologie non formali, presenza di attività di ricerca e azione, di sperimentazione, di documentazione, ludico-creative, realizzazione di interventi per il miglioramento ambientale della scuola, del quartiere, della città e del proprio territorio attraverso la progettazione partecipata, ecc.
- con la presenza di effettive forme di monitoraggio e valutazione finale e raccolta dati;
- con accuratezza e chiarezza nella descrizione del progetto e nell'organizzazione del lavoro (definizione operativa dei compiti);
- con la valorizzazione della interdisciplinarietà, trasversalità e flessibilità progettuale;
- con eventuale connessione del progetto con altre organizzazioni territoriali sia scolastiche che extrascolastiche (es. lavoro in rete tra più scuole, di cui una capofila, o progetto in rete tra più laboratori territoriali, di cui uno capofila e soggetti operanti sul territorio provinciale - enti locali, parchi, centri esperienza, enti di ricerca, servizi provinciali, imprese pubbliche e private, università, associazioni di volontariato).

Le attività proposte sul territorio durante il periodo estivo sono inserite in "Vivi l'ambiente – il paesaggio trentino come laboratorio ambientale". Si tratta di attività di educazione non formale riferite al bisogno e desiderio delle persone di imparare nuove attività (ad es. attività di teatro-danza, laboratori di ceramica, lezioni di musica, pittura, altre attività laboratoriali e ludico-creative) e di attività che permettano di far acquisire la consapevolezza della necessità di tutelare l'ambiente (visite guidate, corsi sulle culture locali ma anche convegni, allestimento mostre, seminari, serate, cinema a tema, campi naturalistici per adulti e ragazzi, e così via) affrontando tematiche relative alla valorizzazione e conservazione delle risorse e delle preesistenze naturali (natura e

biodiversità, paesaggio e aree protette, agricoltura, gestione dei rifiuti, cambiamenti climatici, alimentazione e salute, valorizzazione, cultura materiale, mobilità, ecc.)

L'obiettivo è quello di sperimentare comportamenti nuovi, individuali e collettivi, di stimolare il protagonismo dei cittadini e l'assunzione di responsabilità nei confronti del territorio, di ricucire il legame (culturale, affettivo e fisico) con il proprio territorio.

Le attività devono presentare le seguenti caratteristiche:

- essere articolate secondo contenuti, metodologie e strumenti particolarmente innovativi.
- essere coerenti con le linee di indirizzo locale e provinciale in sinergia con altre istituzioni e soggetti presenti nel territorio di riferimento.
- essere rivolte ad ogni fascia di età sia per turisti che per residenti ed in particolare a colonie estive e gruppi.

Attività dei Centri di esperienza

Le attività sono finalizzate alla valorizzazione del Centro di esperienza gestito dalla Rete trentina di educazione ambientale. Si tratta di progetti di programmazione, progettazione e realizzazione di azioni informative, educative e formative nel campo ambientale correlate ai tematismi del singolo Centro. Le iniziative, svolte sia in ambito scolastico che extrascolastico, si sviluppano durante tutto l'anno solare.

Centri di esperienza dove operano gli educatori della Rete trentina di educazione ambientale:

- Centro visitatori Villa Welsperg Via Castelpietra, 2 - loc. Val Canali - 38054 Tonadico
Tel 0439 64854 – fax 0439 762419 mail: LT.EdAmb.primiero@provincia.tn.it
- Centro di esperienza Palazzo Gallo Via Municipio Vecchio, 2 - 38053 Castello Tesino
Tel e fax 0461 593317 mail: CE.EdAmb.castellotesino@provincia.tn.it
- Centro di esperienza "La Casa degli Spaventapasseri presso Mulino Angeli" Via San Silvestro, 2 - 38050 in prossimità dell'antica fortificazione TorTonda a Marter di Roncegno tel e fax 0461 754196 mail: CE.EdAmb.marter@provincia.tn.it
- Centro di esperienza "Parco delle Terme di Levico" Parco delle Terme, 3 - 38056 Levico Terme - tel e fax 0461 702263 mail: CE.EdAmb.parcodilevico@provincia.tn.it
- Centro di esperienza "Rotta Sauch" c/o Laboratorio territoriale Valle dell'Adige Via Piave 5 - 38100 Trento - tel 0461 493750 fax 0461 493751 mail: CE.EdAmb.rottasauch@provincia.tn.it
- Centro di esperienza "Centro Studi Natura delle Maddalene" Via Fontana Nuova, 1 - 38020 Bresimo - tel e fax 0463 539060 mail: CE.EdAmb.bresimo@provincia.tn.it
- Centro di esperienza Villino Campi, centro di valorizzazione scientifica del Garda Via C. von Hartungen, 4 loc. Sabbioni - 38066 Riva del Garda - tel 0461 493763 fax 0461 493764 mail: villino.campi@provincia.tn.it
- Centro di esperienza "La natura a portata di mano" via Teatro, 13 - 38060 Ronzo Chienis - tel 0464 802915 fax 0464 802945 mail: CE.EdAmb.ronzochienis@provincia.tn.it
- Centro di esperienza "Una finestra sulle stagioni del Baldo" c/o Palazzo Baisi, Via Mantova - 38060 Brentonico - tel 0464 395839 mail: CE.EdAmb.brentonico@provincia.tn.it
- Centro di esperienza "Parco nazionale dello Stelvio" Via Roma, 65 - 38024 Cogolo di Pejo (TN) tel. 0463 746121 - fax 0463 746090 mail: LT.EdAmb.valledisole@provincia.tn.it

Mostre interattive

Le attuali mostre itineranti e temporanee sono una componente fondamentale del panorama delle attività di comunicazione della Rete trentina di educazione ambientale:

- Una finestra sul clima
- Più o meno rifiuti
- L'Impronta ecologica
- Montagna, fonte di acqua dolce
- L'ambiente certificato

Sono mostre piccole, agili, strutturate con modalità interattive, che trattano di un tema molto specifico: non hanno il respiro delle grandi mostre, ma spesso risultano più interessanti perché sono estremamente dinamiche e trasformano ogni visitatore in un protagonista.

Le mostre sono disponibili gratuitamente su richiesta da scuole o altri soggetti interessati. Le visite guidate alle mostre sono assicurate dalla presenza degli educatori della Rete trentina di educazione ambientale.

Premio Ambiente

Premio Ambiente del Trentino Alto-Adige è un concorso per l'assegnazione di un premio per la migliore iniziativa di valenza ambientale e/o educativo-ambientale svolta nella regione Trentino Alto Adige. Si tratta di un progetto comune dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente di Trento, l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente e la tutela del lavoro di Bolzano, e la Transkom Sas con la collaborazione di ambientetrentino.it, il portale del Trentino sostenibile.

Possono partecipare persone private e persone giuridiche (aziende, associazioni, istituzioni, scuole,...) residenti o con sede legale in regione che possono presentare progetti, idee e proposte che riguardano l'ambiente e la sua tutela.